

Contrasti fra il commissario governativo e la Regione

FRIULI: CONFLITTO DI COMPETENZA SULLA DIREZIONE DEGLI INTERVENTI

Conclusa la fase «eccezionale» il sottosegretario Zamberletti ritiene che la pianificazione della ricostruzione spetti all'ente locale — La giunta regionale teme che il governo finisca con l'abbandonare i terremotati e propone un prolungamento dello stato di emergenza — La situazione discussa dall'assemblea regionale

Da uno dei nostri inviati

UDINE, 20. Quanto deve durare l'emergenza nel Friuli terremotato? La concentrazione di tutti i poteri nelle mani di un comitato straordinario di governo deve protrarsi per una due settimane ancora, oppure per tre-quattro mesi? «Sì tali interrogativi si è ormai aperto di fatto di un conflitto politico e di orientamenti pratici fra la giunta regionale da un lato ed il commissario, dal altro».

In proposito, il rovesciamiento delle parti appare quanto meno singolare. Nel senso che a voler conservare l'emergenza e l'attribuzione di tutti i poteri ad un'autorità governativa è proprio l'amministrazione regionale. Il commissario straordinario e invece che il governo, appunto, ed è questo il punto, appunto, che la regione ottiene dallo Stato i mezzi per avviare la ricostruzione, e può cominciare ad emettere i provvedimenti di legge in materia, occorre ripristinare i poteri dell'autonomia regionale e quelli locali.

La questione non è di forme. Nonsono preoccupazioni gravi, problemi di sostanza. Stamane, nel corso della seduta del consiglio regionale, a Trieste, abbiamo parlato col presidente della giunta DC-PDSI-PSI del Friuli Veneto, Giusto De Luca, banchiere sostiene, l'avvocato Comelli: «L'emergenza continua, perché ci sono ancora le scosse di terremoto, la gente da as-



FORGARIA — Un edificio pericolante viene abbattuto

Ascoltata la testa che accusa anche gli agenti-rapinatori

Confermate al magistrato le rivelazioni sull'Italicus

Maria Corti ha portato altri elementi che puntano alla cellula nera toscana protetta dal MSI - Le riunioni coi poliziotti per parlare dell'esplosivo

Dalla nostra redazione

BOLOGNA, 20.

Maria Concetta Corti, 21 anni, tre figli, impiegata come operatrice in una fabbrica di tessuti, è stata per oltre una settimana la principale figura del caso. Nella storia del sindacato c'è stata una grossolana e del tutto artificiosa speculazione anticomunista essendo l'ingegner Francovich — direttore dei lavori nella costruzione dei condomini — sindaco di Majano.

UDINE, 20. La magistratura udinese ha aperto nei giorni scorsi un'inchiesta su eventuali responsabilità per il crollo dei due condomini a Majano, travolti dal terremoto del 6 maggio e in cui sono morte decine di persone. Finora non è stata emessa alcuna comunicazione giudiziaria, eppure in una corrispondenza ANSA da Udine è stato fatto intendere il nome dell'ingegnere Leopoldo Francovich come responsabile della catastrofe. Su questa informazione che il «Giornale nuovo» ha imbastito una grossolana e del tutto artificiosa speculazione anticomunista essendo l'ingegner Francovich — direttore dei lavori nella costruzione dei condomini — sindaco di Majano.

Sulla vicenda, il PCI di Udine ha messo un comunicato in cui si ricorda che fin dai primi giorni dopo il terremoto fosse stata sollecitata l'apertura di un'inchiesta rigorosa per accettare responsabilità «per l'eventuale inosservanza di norme fondamentali di carattere tecnico e aranistico». Nel comunicato del PCI si ricorda anche come le licenze di costruzione dei condomini crollati siano state rilasciate dall'amministrazione comunale DC di Majano. In ogni caso per far chiarezza l'incontro con il compagno Francovich è stato sospeso dal partito.

Il compagno Francovich, che si è anche dimesso da sindaco di Cerignano, ha precisato dal canto suo «di essere stato semplicemente il direttore dei lavori di uno dei condomini crollati a Majano».

«Avrei voluto incontrare sul mio nome la notizia», prosegue la nota dell'ing. Francovich — definendomi come costruttore del condominio, di cui non sono stato né progettista né calcolatore delle sue forme, né ispettore perfezionato sui componenti né collaboratore né tanto meno responsabile di approvazione di licenza edilizia, ha chiaramente il significato di una bassa speculazione che intende colpire me e il partito cui appartengo».

Mario Passi

Due ordigni fatti saltare di notte a Venosa

Provocatorio attentato a una cartiera

Lievi danni grazie all'immediato intervento dei lavoratori — Scritte antioperarie — Riunione con il sindaco comunista

Dal nostro corrispondente

POTENZA, 20. Alle due della notte scorso, due ordigni sono stati fatti scoppiare alla cartiera di Venosa, una fabbrica che occupa 60 operai. Più precisamente sono scoppiati davanti ai due portoni d'ingresso all'industria, il cui proprietario dello stesso cantiere, Saracino, che fa tutto col complesso edilizio della fabbrica. Le porte sono state messe fuori uso dall'incidente: esso poteva propagarsi a tutto lo stabilimento con gravissime conseguenze, ma fortunatamente è stato spento dagli operai del turno di notte accorsi prontamente, allarmati dalle forte deflagrazioni. Ecco le scritte che gli sciatori autori dell'attentato hanno lasciato a loro testimonianza sui muri della fabbrica: «Fabbriche distrutte», «operai additati», morti ai cattolici, «camionico uguale prostituzione», «viva Curcio», «Brigate rosse». Il pretore e i carabinieri di Venosa hanno immediatamente aperto le indagini, ma senza una pista precisa. Sul posto appena avvertito si è reato immediatamente il sin-

daco di Venosa, compagno On. Scutari.

Gli operai della cartiera, che hanno già provveduto a istituire un servizio di vigilanza, si riuniranno nuovamente in assemblea domani mattina con la partecipazione del sindaco. Nella serata di domani contro l'attentato provocatorio e per la più larga e democratica mobilitazione e vigilanza, si pronuncerà anche il Consiglio comunale di Venosa.

Chi sono gli autori dell'attentato e quale è il suo significato? Venosa, uno dei

daci di Venosa, compagno On. Scutari.

Ecco le scritte che gli sciatori autori dell'attentato hanno lasciato a loro testimonianza sui muri della fabbrica: «Fabbriche distrutte», «operai additati», morti ai cattolici, «camionico uguale prostituzione», «viva Curcio», «Brigate rosse». Il pretore e i carabinieri di Venosa hanno immediatamente aperto le indagini, ma senza una pista precisa. Sul posto appena avvertito si è reato immediatamente il sin-

daco di Venosa, compagno On. Scutari.

quattro grossi centri del Melfese, di nobili tradizioni civili e democratiche, è venuto ritrovando in questi ultimi tempi capacità di collaborazione e di convergenza democratica attraverso un reale e largo confronto su tutti i problemi della città, da quelli politici ed economici a quelli culturali.

E tale clima di civile confronto politico che l'attentato della notte scorsa vorrebbe turbare. Questa volta la firma è delle «Brigate rosse» ma nei mesi scorsi la

devastazione e gli attentati di

Francesco Turro

comune e alla scuola materna di Lavello, un altro dei grossi centri del Melfese, portavano la firma del «Falco nero». Siamo, con tutta evidenza di fronte a un episodio di tensione e provocazione che cerca anche in Basilicata di intorbidire il clima elettorale, seminare panico, impedire un voto e democrazia confronto. E' quindi più che mai valido l'appello del PCI alla vigilanza e alla mobilitazione di massa per sventare le provocazioni e gli attentati.

Franco Scottoni

L'esordio del «generale» dell'Anonima sequestri

A colpi di «non so» esce malconcio il boss Liggio

Accusato per i sequestri Torrielli e Montelera, l'imputato è finito per cadere in numerose contraddizioni - I legami col banchiere collegato alla DC, Ugo De Luca



MILANO — Luciano Liggio interrogato dai giudici

Interrogato per 5 ore e mezzo dai giudici

Sogno continua a respingere tutte le accuse

I magistrati gli hanno contestato le dichiarazioni con cui Orlandini e un altro «golpista» di Borghese lo chiamavano in causa — Vecchi contatti con il SID

Il «golpista bianco» Edgardo Sogno è stato sotto accusa per un lungo interrogatorio dai magistrati romani dott. Fiore e dott. Dell'Orco. Ormai mancano soltanto quattro giorni alla scadenza del mandato di catena provvisorio emesso dal giudice istruttore di Torino giudice Violante e i magistrati

ti romani che dovranno decidere se scarcerare o meno Sogno, hanno contestato al golpista alcune circostanze contenute negli atti istruttori.

L'esito dell'interrogatorio durato cinque ore e mezza è rimasto coperto dal segreto istruttorio. Per i sequestri Torrielli, Reale e Montelera, nonostante il largo stratottone e molte infamanti aggrinzite, tipico della mafia, Luciano Liggio, detto Liggio, è uscito ridimensionato e ridicolizzato.

Dopo aver percepito la segnalazione di Francesco Cicali, il suo difensore, i magistrati commentano: «Sogno ha reso tutte le accuse che che erano rivolte tutte le accuse che gli sono state formulate».

Gli argomenti toccati dai magistrati sono stati numerosi, tuttavia la più curiosa è stata quella riguardante la presenza di un «golpista» al servizio del SID.

«Dopo aver percepito la segnalazione di Francesco Cicali, il suo difensore, i magistrati

commentano: «Sogno ha reso tutte le accuse che gli sono state formulate».

Gli argomenti toccati dai magistrati sono stati numerosi, tuttavia la più curiosa è stata quella riguardante la presenza di un «golpista» al servizio del SID.

«Dopo aver percepito la segnalazione di Francesco Cicali, il suo difensore, i magistrati

commentano: «Sogno ha reso tutte le accuse che gli sono state formulate».

Gli argomenti toccati dai magistrati sono stati numerosi, tuttavia la più curiosa è stata quella riguardante la presenza di un «golpista» al servizio del SID.

«Dopo aver percepito la segnalazione di Francesco Cicali, il suo difensore, i magistrati

commentano: «Sogno ha reso tutte le accuse che gli sono state formulate».

Gli argomenti toccati dai magistrati sono stati numerosi, tuttavia la più curiosa è stata quella riguardante la presenza di un «golpista» al servizio del SID.

«Dopo aver percepito la segnalazione di Francesco Cicali, il suo difensore, i magistrati

commentano: «Sogno ha reso tutte le accuse che gli sono state formulate».

Gli argomenti toccati dai magistrati sono stati numerosi, tuttavia la più curiosa è stata quella riguardante la presenza di un «golpista» al servizio del SID.

«Dopo aver percepito la segnalazione di Francesco Cicali, il suo difensore, i magistrati

commentano: «Sogno ha reso tutte le accuse che gli sono state formulate».

Gli argomenti toccati dai magistrati sono stati numerosi, tuttavia la più curiosa è stata quella riguardante la presenza di un «golpista» al servizio del SID.

«Dopo aver percepito la segnalazione di Francesco Cicali, il suo difensore, i magistrati

commentano: «Sogno ha reso tutte le accuse che gli sono state formulate».

Gli argomenti toccati dai magistrati sono stati numerosi, tuttavia la più curiosa è stata quella riguardante la presenza di un «golpista» al servizio del SID.

«Dopo aver percepito la segnalazione di Francesco Cicali, il suo difensore, i magistrati

commentano: «Sogno ha reso tutte le accuse che gli sono state formulate».

Gli argomenti toccati dai magistrati sono stati numerosi, tuttavia la più curiosa è stata quella riguardante la presenza di un «golpista» al servizio del SID.

«Dopo aver percepito la segnalazione di Francesco Cicali, il suo difensore, i magistrati

commentano: «Sogno ha reso tutte le accuse che gli sono state formulate».

Gli argomenti toccati dai magistrati sono stati numerosi, tuttavia la più curiosa è stata quella riguardante la presenza di un «golpista» al servizio del SID.

«Dopo aver percepito la segnalazione di Francesco Cicali, il suo difensore, i magistrati

commentano: «Sogno ha reso tutte le accuse che gli sono state formulate».

Gli argomenti toccati dai magistrati sono stati numerosi, tuttavia la più curiosa è stata quella riguardante la presenza di un «golpista» al servizio del SID.

«Dopo aver percepito la segnalazione di Francesco Cicali, il suo difensore, i magistrati

commentano: «Sogno ha reso tutte le accuse che gli sono state formulate».

Gli argomenti toccati dai magistrati sono stati numerosi, tuttavia la più curiosa è stata quella riguardante la presenza di un «golpista» al servizio del SID.

«Dopo aver percepito la segnalazione di Francesco Cicali, il suo difensore, i magistrati

commentano: «Sogno ha reso tutte le accuse che gli sono state formulate».

Gli argomenti toccati dai magistrati sono stati numerosi, tuttavia la più curiosa è stata quella riguardante la presenza di un «golpista» al servizio del SID.

«Dopo aver percepito la segnalazione di Francesco Cicali, il suo difensore, i magistrati

commentano: «Sogno ha reso tutte le accuse che gli sono state formulate».

Gli argomenti toccati dai magistrati sono stati numerosi, tuttavia la più curiosa è stata quella riguardante la presenza di un «golpista» al servizio del SID.

«Dopo aver percepito la segnalazione di Francesco Cicali, il suo difensore, i magistrati

commentano: «Sogno ha reso tutte le accuse che gli sono state formulate».

Gli argomenti toccati dai magistrati sono stati numerosi, tuttavia la più curiosa è stata quella riguardante la presenza di un «golpista» al servizio del SID.

«Dopo aver percepito la segnalazione di Francesco Cicali, il suo difensore, i magistrati

commentano: «Sogno ha reso tutte le accuse che gli sono state formulate».

Gli argomenti toccati dai magistrati sono stati numerosi, tuttavia la più curiosa è stata quella riguardante la presenza di un «golpista» al servizio del SID.

«Dopo aver percepito la segnalazione di Francesco Cicali, il suo difensore, i magistrati

commentano: «Sogno ha reso tutte le accuse che gli sono state formulate».

Gli argomenti toccati dai magistrati sono stati numerosi, tuttavia la più curiosa è stata quella riguardante la presenza di un «golpista» al servizio del SID.

«Dopo aver percepito la segnalazione di Francesco Cicali, il suo difensore, i magistrati

commentano: «Sogno ha reso tutte le accuse che gli sono state formulate».

Gli argomenti toccati dai magistrati sono stati numerosi, tuttavia la più curiosa è stata quella riguardante la presenza di un «golpista» al servizio del SID.

«Dopo aver percepito la segnalazione di Francesco Cicali, il suo difensore, i magistrati

commentano: «Sogno ha reso tutte le accuse che gli sono state formulate».